

Non scorderò la dolcezza  
dei tuoi occhi, Amica mia,  
che andasti via  
come arboscello in fiore  
nelle giornate uggiose  
della primavera dei tuoi diciotto anni.  
Sotto le stille di questa pioggia  
inebriante, ti ricerco nel calice  
del mio dolore, dorata malvasia  
versata nell'orcio di purificazione.  
Questa mia vita si libra  
nel cielo azzurro  
della tua purezza  
( porto sperato di questa anima inquieta ) .  
Sorreggimi dall'alto  
della tua santa dimora,  
Amica purissima. Sostieni il peso  
delle mie forti passioni,  
lotte senza frontiere  
nella società  
che inconsciamente muore.

1985